ORE 12: SCATTA IL «GIRO»

Km. 177

Da Napoli a Potenza oggi la prima cavalcata

BALDINI — BALMAMION — ADORNI — TACCONE

Il favore del pronostico a Balmamion, Taccone, Adorni e Baldini Massignan, Carlesi, Defilippis, Pambianco, Nencini e Battistini i «jolly» — Cribiori e De Rosso gli «outsider» — E Van Looy?

Dal nostro inviato

NAPOLI, 18

Il «Giro», e la sua fiera. All'improvviso, sembra di essere afferrati nel vortice di un carosello, e di girare, girare sovra un circolo senza fine, tra il carnevale di una città ubriaca. E' il prologo. E siamo a Napoli, dove i tifosi del ciclismo si lasciano facilmente prendere dalla corrente incantata di un entusiasmo che fa crescere sulle labbra un sorriso spontaneo, e non sai perchè. Ci sono le bandiere. Ci sono le musiche. E c'è un'aria d'ingenua, simpatica follia, ch'è un bene per gli occhi e per il cuore. Ci sono i corridori, tutti uguali ancora, scintillanti, freschi, puliti. Nencini ammicca furbesco, e, scaltrito com'è dall'esperienza, dice: «Domani, è un altro giorno».

Domani. Comincia il «Giro», domani: e sapete. Anche gli interessati — viste, studiate le carte delle altimetrie — lo giudicano da combattimento. Con un po' d'esagerazione, con disordinata violenza, i protagonisti mitragliano gli aggettivi della preoccupazione, della paura: «duro» (Balmamion), «pesante» (Van Looy), «aspro» (Baldini), «micidiale» (Defilippis), «terribile» (Battistini) E il coro aggiunge: «difficile» Allora, dovrebbe vincere un campione. Già. Ma quanti sono gli atleti di qualità superiore, che s'ingaggiano nella nostra massima gara a tappe? Pochi, pochissimi. E quei pochi, quei pochissimi pare che non posseggano il bene della forma. E' il caso di Van Looy, che si è rotto in allenamento, e che ha chiesto di partecipare al «Tour», perchè non è sicuro di affermarsi nel «Giro».

E poi non è che l'organizzazione abbia compiuti sforzi eccessivi per assicurarsi grandi, buone firme. Anzi. Torriani si è dichiarato per la politica della lesina. Così, restano a casa le pattuglie del Belgio. Così, dànno forfait le pattuglie di Francia. E, così, non risponde all'appello la «Faema» che assolda Suarez, Gomez e quel Soler che poteva, voleva dir la sua, buona e bella. Ci ha pianto, Soler, quando gli hanno comunicato la notizia della forzata rinuncia. No, Torriani non paga le spese. E non offre sufficienti garanzie alla «Peugeot», che sarebbe venuta con un brillante, gagliardo, ardito capitano: Daems. Abbiamo, dunque, il poco che abbiamo. Abbiamo Van Looy, perchè preciso è il contratto che lo lega alla «GBC». E abbiamo i nostri. Abbiamo il derby all'italiana, se teniamo conto che Van Looy non assicura, per due ragioni. Deve riprendere confidenza con la bicicletta, con la fatica. E non dispone più della formidabile squadra che lo difendeva, l'appoggiava, lo lanciava. Adesso, Planckaert veste un'altra divisa. E con i nuovi, per ritrarre l'attualità, ci serve l'esempio calcistico del Brasile: sono giovani, non hanno esperienza, e non sembrano di pasta dura.

E' chiaro che Van Looy non è da buttar via. La classe è una fiamma che sempre alimenta, che sempre fa splendere gli atleti: e sempre li può esaltare. Ciò nonostante, per il giuoco della classifica, questa volta, ci sembra d'essere al western, con i nostri. Crediamo, infatti, che il «Giro» possa tingersi di rosso, con le sfide paesane che valgono, specialmente, sul piano dell'agonismo e in chiave — magari maligna, disdicevole — di rivalità, per l'alto grado di alcool che contengono. Ricordate? E' accaduto durante le prove dell'ultimo campionato assoluto, risoltosi con la grottesca storia dei due titolati, Mealli e Fontana: a un dato punto, s'è scatenata una violenta battaglia contro Baldini, che pareva volesse restaurare il monumento della sua popolarità.

E, comunque, non possiamo più illuderci. Dobbiamo accontentarci. I successori di Bartali e Coppi non arrivano. Peggio. Anche i buoni, i sufficienti si inaridiscono. Perdono, regolarmente, i grandi confronti. Cercano di chiudersi nel proprio guscio. E quando l'obbligo li spinge, quando varcano i confini per i piccoli confronti, trovano sempre qualcuno che li batte: Bocklandt, in Romandia, e Planckaert, a Dunkerque, sono gli esempi più recenti. E con i ragazzi a un bel mattino non corrisponde una felice sera.

Quest'è il tempo dell'incertezza assoluta. Siamo nel regno del provvisorio. E' come chiedere a uno ch'è nel buio se cerca la luce. Dov'è l'interruttore? Ecco. Qui, comincia il disperato compito di annunciare i nomi dei favoriti. Beata l'epoca in cui il pronostico obbediva a regole fisse! Girardengo? Girardengo. Binda? Binda. Bartali? Bartali. Coppi? Coppi. E dovevа cadere il mondo perchè le anticipazioni risultassero sbagliate. Al momento stabilito, i magnifici campioni del passato assumevano il comando delle operazioni, e il gioco era fatto. Perfetto.

Ma i nomi arrivano?

Ah, i nomi.

Iniziamo con un elenco di specialisti, tanto comodo quanto utile per stabilire la consistenza del campo, per dare un'idea dell'importanza della competizione, e per definire la scelta fra i centoventi corridori delle dodici squadre. E' un elenco color di rosa. Cioè. L'offre l'organizzazione, che, naturalmente, largheggia un po'.

Gli scalatori sono: Taccone, Massignan, Balmamion e Zancanaro.

Quindi, i passisti: Van Looy, Baldini, Defilippis, Carlesi, Adorni, Bailetti, Nijdam e Bariviera.

Gli sprinters: Minieri, Livtero, Baffi, Bruni, Tonucci, Ciampi, Janssens, Mealli, Chiodini, Lauwers, Pifferi, Benedetti e Pellegrini, più Van Looy e Defilippis, Bariviera e Carlesi citati con i passisti.

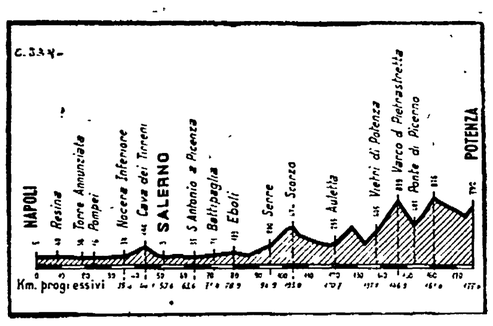
E, infine, i generici, che sfuggono a una precisa catalogazione, poichè posseggono varie, eccellenti qualità: Pambianco, Battistini, Nencini, De Rosso, Fontana, Brugnami, Durante, Cribiori, Ronchini.

Una pausa. Rileggiamo i nomi, e decidiamo, tenendo conto che il «Giro» non potrà concludersi con il successo di uno sprinter. Decidiamo per Balmamion, che dà una certa garanzia di resistenza e di regolarità. Decidiamo per Taccone, ch'è scattante e continuo, è tempista, ha temperamento, e sa correre al coperto. Decidiamo per Adorni, un ottimo passista, un discreto scalatore. E se Baldini trarrà un forte vantaggio dalla prova contro il tempo, attenzione a lui: l'Ercole di Romagna, stemperando l'ira, appuntando l'orgoglio, potrebbe, perchè no, aggiudicarsi la sfida.

Balmamion, Taccone, Adorni e Baldini: è il poker. E non mancano i jolly, che devono, però, precisare le intenzioni e le condizioni, fisiche e morali: Massignan, se terrà la distanza; Carlesi, se non si smarrirà nell'incertezza; Battistini, se troverà la necessaria grinta; Defilippis, se uscirà dai dubbi che lo tormentano; Pambianco, se si manterrà in salute. A proposito: come sta il nostro caro, vecchio amico Nencini? Un paio di outsiders ci vogliono: De Rosso e Cribiori.

Basta. Il divertimento è terminato. Tocca al «Giro», ora. E non sbaglierà.

Attilio Camoriano



Il grafico altimetrico della odierna Napoli-Potenza di km. 177. La partenza è fissata per le ore 12 da via Stella Polare, l'arrivo è previsto attorno alle 16.30. Dopo 140 km. pianeggianti, la corsa salirà per il Varco di Pietrastretta (a quota 839) per scendere poi a Ponte di Picerno e risalire fino a Potenza. Il traguardo (in salita) è a metri 792.

Nel disco

Mondiale della Press: m. 59,29!

L'atletica sovietica sta mettendosi in movimento, si sta preparando per il prossimo difficile incontro di luglio con gli atleti americani. Ieri Tamara Press a Leningrado, nello stadio di inverno, si è brillantemente superata stabilendo il nuovo record del disco con un lancio finito a 59,29. Il precedente record, detenuto come si diceva dalla stessa Press era di 58,98. Si tratta di una misura eccezionale. Tamara Press, come la romena Jolanda Balas, è una delle atlete più grandi di tutti i tempi.

Nella stessa riunione che ha applaudito il record di Tamara Press, il pentagonale fra le rappresentative atletiche di Mosca, Leningrado, Repubblica Russa, Ucraina e Bielorussia. Valeri Brumel, l'«uomo più alto del mondo» si sta producendo nel decathlon. Il 21enne giovanotto sovietico ha deciso di dedicarsi a questa «spuria» specialità atletica dopo aver ragionato sui risultati ottenuti recentemente nell'esathlon nel corso dei campionati «indoor» dell'URSS. Per la verità Brumel già prima di «incontrare» il salto in alto si divertiva correndo e lanciando gli attrezzi. Nel 1959, quando aveva 17 anni, l'anno in cui Dialkov lo scoperse indovinando cosa avrebbe potuto rendere nel salto, Valeri si allenava per il decathlon. Allora pesava 76 chilogrammi e non era difficile vederlo in palestra divertirsi con le sbarre caricate persino con 125 kg.

All'esathlon dianzi ricordato, svoltosi allo Stadio d'Inverno di Leningrado, Brumel raggiungendo 5 873 punti ha battuto di 744 punti il primato nazionale della specialità detenuto da Vasilij Kuznetsov. Ecco i tempi di Valeri nelle sei prove: 100 m. 10"8, lungo m. 7,27; peso m. 14,61; alto m. 2,20; 110 m. ostacoli 16"2, asta m. 3,90 attrezzo di alluminio. Nella gara Brumel si è lasciato alle spalle noti specialisti delle prove multiple. Ricordiamo Yuri Diachkov e Yuri Kutienko, primatista europeo del decathlon.

Brumel ha i numeri per superare senza difficoltà gli 8.000 punti, considerando la tabella dell'I.A.A.F. Perchè Brumel può senz'altro fare meglio di quanto ha fatto sulle pedane «indoor» di Leningrado. Egli infatti ha già saltato m. 7,65, ha corso i 100 metri in 10"7, ha scagliato il giavellotto a 65 m. corso i 110 metri ostacoli in 16' e lanciato il peso a 15 m., mentre è certo di fare almeno m 4,20 con l'asta. Il suo debutto è previsto per i prossimi 19 e 20 correnti, in occasione del «pentagonale» Mosca-Leningrado-Repubblica Russa-Ucraina e Bielorussia.

Secondo questo osservatore Valeri Brumel potrebbe già al suo debutto addirittura superare gli 8 000 punti, raggiungendo una certa sicurezza gli 8 414 punti. Per metterli assieme Valeri dovrebbe marciare sulla tabella che segue, nella quale mettiamo tra parentesi i tempi e le misure che hanno procurato a Yang il record strepitoso di 9.151 punti. Ecco il nostro conto: 100 m.: 10"8, p. 936 (10"7, p. 1.034); lungo: m. 7,27, p. 877 (m. 7,17, p. 842); peso: m. 14,61, p. 834 (m. 13,22, p. 692); alto: m. 2,20, p. 1.924 (m. 1,92, p. 930); m. 400: 52", p. 702 (47"7, p. 1.045); 110 m. h.: 16"2, p. 557 (14", p. 1.124); disco: m. 43,90, p. 742 (m. 40,99, p. 654); asta: m. 3,90, p 695 (m. 4,83, p. 1 545); giavellotto: m. 65, p. 852 (m.17,75, p. 1 040); 1 500 m.: 5'02"4, p. 245 (5'02"4, p 245).

Valeri Brumel esclude di poter misurarsi con gli specialisti delle dieci prove sulle piste e le pedane dei Giochi di Tokyo, e pensa che proprio la preparazione intensiva per il decathlon lo aiuti a raggiungere i «supersonici» m. 2,30

Punzonatura

Al «via» anche Adorni e il Cit

Dal nostro inviato

NAPOLI, 18

E' la vigilia del «Giro», è il giorno delle strette di mano, dei sorrisi e delle speranze. Al Maschio Angioino, nel cortile di un castello carico d'anni e di storia, i corridori sfilano per la punzonatura. Indossano divise nuove, hanno il viso fresco, ben rasato. Sono gentili e perfino ottimisti: le delusioni, i volti tristi, le imprecazioni, verranno in seguito. «Forza Ercole, allè Rik», grida la folla.

I giornalisti tirano fuori il taccuino e prendono di mira Van Looy. «Sei guarito? Non temi di essere staccato nelle prime tappe? E' vero che sei qui per allenarti in vista del Tour? Chi è il più forte dei tuoi gregari?». Una domanda dopo l'altra. Rik vorrebbe rispondere che è venuto per vincere il Giro, ma non può. Rik, uomo sincero, non nasconde le sue preoccupazioni, dice che teme di trovarsi in difficoltà nelle prime tappe poichè i duemila chilometri d'allenamento compiuti dopo l'incidente sono pochi. Dice che il suo favorito è Pambianco e aggiunge che spera nel caldo per mettere il naso alla finestra. «La battaglia mi piace, lo sapete, e se le condizioni me lo permetteranno non starò certo a guardare gli altri. Fra i miei compagni di squadra ce n'è uno che conoscete e che si farà certamente notare: Zilverberg».

Van Looy è giù di corda? Un po', e si può capire. Buone notizie, invece, sulle condizioni di Adorni e Defilippis. Il malanno di Vittorio è scomparso e il Nino è guarito al 90%. «Sto meglio e fra un paio di tappe dovrei essere completamente a posto», ci ha dichiarato lo atleta della Carpano. «E' passata — ha detto Adorni — ma fino a ieri credevo di non poter giocare le mie carte. Comunque con me c'è anche Baldini. Un uomo come Ercole può lasciare tutti nella polvere...».

Adorni e Baldini militano nella stessa compagine. Sono amici da tempo e si stimano a vicenda. Ad ogni vigilia di corsa uno pronostica l'altro e viceversa. Ma è noto che parlare con Baldini non è facile. Dice e non dice e se interpretate male una parola, una mezza frase, prima o dopo non mancherà di farvelo osservare. Sembrava dovesse vincere il campionato italiano, non l'ha vinto e adesso è ancora più prudente. «Se fossi un giornalista, scriverei che Adorni ha tutti i numeri per giungere a Milano in maglia rosa. Io? Le parole sono inutili, contano i fatti e posso semplicemente dirvi che farò del mio meglio».

Così Baldini. E gli altri? Ecco Balmamion, vincitore dello scorso anno. «Cercherò il bis, ma stavolta non potrò giocare di sorpresa». Ecco Taccone: «Vorrei vincere qualche tappa, mi basterebbe». Ecco Nencini: «Sono vecchio, non dovete pretendere troppo da me. Pronosticate Baldini e non farete brutta figura». Ecco Pambianco: «E' un giro che mi piace e se la fortuna mi assiste...».

I giornalisti continuano a porre domande e a segnare risposte. Carlesi dice che aiuterà De Rosso; Battistini vede in Baldini l'uomo da battere e aggiunge che gli basterebbe indossare la maglia rosa per qualche giorno.

Alle 17 e qualche minuto, orario di chiusura della punzonatura, 118 corridori su 120 si erano presentati al tavolo della giuria. Manca il lussemburghese Martinato (Gazzola) che probabilmente sarà sostituito da Alzani.

Nella pattuglia arancione di Della Torre entreranno Meco che in un primo tempo era stato escluso dal Giro con la seguente motivazione: «Poca salute e scarsa disciplina». Meco ha promesso di ravvedersi e ha pregato i suoi dirigenti di farlo correre. «Ma se dopo due tappe ti ritiri?» gli hanno risposto. E lui di nuovo a pregare e insistere per essere al «via»: «Se non farò giudizio, se abbandonerò il Giro come dite voi, mi toglierete due stipendi».

Intanto, la Cynar ha reso noto che Mealli indosserà la maglia tricolore, mentre Fontana vestirà i colori della sua casa.

Per non provocare altre grane, i dimissionari della Lega hanno fatto buon viso a cattivo gioco accettando il punto di vista di Rodoni «O Mealli in tricolore o niente ufficiali di gara al seguito», diceva l'ultimatum del presidente.

Come è noto, Mealli è campione dell'UVI e Fontana è campione della Lega. Per fortuna domani si parte e, una volta lanciato, il Giro potrebbe farci dimenticare la sciocca e stupida, stupidissima guerra tra le due fazioni.

Gino Sala

Grave Bordin

MILANO, 18

Lauro Bordin, il famoso ex campione ciclista dei tempi «pionieristici», che, dopo essersi ritirato dall'attività agonistica, si dedicò con successo alla professione di fotoreporter è in gravissime condizioni. Bordin, che ha 74 anni, si trova all'Istituto Palazzolo, di via Achille Papa, dove era stato ricoverato nel settembre del 1960, semicieco ed affetto da cardiopatia e disturbi renali. In questi ultimi giorni le condizioni dell'ex campione, che è sempre assistito dalla moglie Rina Rossi, con la quale si era sposato nel 1959, si sono notevolmente aggravate.

La Roma si congeda dai tifosi

Addio di Pedro con l'Atalanta

Penultima giornata di campionato: quasi tutto è ormai deciso in testa ed in coda. Rimane da vedere come finirà la lotta per le piazze d'onore e, rimane soprattutto da sapere quale sarà la squadra che farà compagnia al Palermo ed al Venezia in serie B.

Avvicinatosi notevolmente alla salvezza il Catania grazie alla vittoria conquistata nell'anticipo di mercoledì con il Milan le squadre tuttora in pericolo sono quattro: ovvero la Sampdoria a quota 28, il Mantova a quota 27, il aNpoli ed il Genoa infine a quota 26.

Di queste la Sampdoria dovrebbe fare un altro passo in avanti potendo usufruire del turno interno con il Palermo. Mentre Mantova, Genoa e Napoli saranno tutte impegnate in trasferta. In particolare i virgiliani saranno di scena sul campo del Bologna che deve essere considerato un ostacolo ostico essendo tuttora in corsa per la conquista di una piazza d'onore (ovvero il terzo posto scavalcando il Milan o addirittura il secondo precedendo la Juventus che potrebbe rimanere a bocca asciutta anche a Venezia): invece Napoli e Genoa avranno un compito più facile dovendo giocare rispettivamente sui campi del Torino e della Spal, cioè di due squadre che non hanno più preoccupazioni né ambizioni.

Non ci sarebbe da stupirsi dunque se Napoli e Genoa faranno bottino pieno. In tal caso la decisione verrebbe demandata all'ultima giornata e potrebbe interessare anche il Mantova se non riuscirà a conquistare un punto a Bologna. E nell'ultima giornata i compiti saranno favorevoli al Mantova (che ospitera la Sampdoria) ed al Genoa (che pure giocherà in casa contro il Bologna): più difficile invece sarà il turno del Napoli che dovrà visitare il campo dell'Atalanta.

Come si vede dunque non avevamo tutti i torti quando facemmo presenti i pericoli cui andava incontro il Napoli a seguito della sua prodigalità nelle ultime partite e in conseguenza della squalifica del campo. Però ciò non significa che il Napoli dove considerarsi già condannato in quanto ancora non è da escludere che il Genoa o il Mantova incappino in uno scivolone. Ragion per cui i partenopei dovranno mettercela tutta onde sfruttare eventuali passi falsi delle rivali.

In attesa di sapere come andrà a finire diamo un'occhiata alle altre partite e precisamente a Inter-Modena, Fiorentina-Lanerossi e Roma-Atalanta. Saranno le partite del congedo dai pubblici, amici per i nero azzurri, i viola ed il giallorossi: per cui si capisce che ce la metteranno tutta per accomiatarsi con un risultato positivo.

Però non è detto che ci riescano. L'Inter ormai «scarica» potrebbe anche cedere al Modena (succursale nero azzurra) il punto della definitiva tranquillità, la Fiorentina priva di Hamrin, Marchesi e Milani potrebbe trovare più ostico del previsto il compito contro una squadra chiusa in difesa come il Lanerossi, ed infine la Roma potrebbe risentire dell'orgasmo derivante dalla volontà di cancellare la deludente prova offerta contro il Valencia.

Si sa infatti quanto siano delicati di nervi i giallorossi e non tanto per colpa loro, quanto per colpa dell'ambiente e dell'irrequietezza del clan dirigenziale. Si aggiunga che Foni è un allenatore facile ad andare «sul pallone» (come suol dirsi) non appena le cose accennano a mettersi male, si tenga presente che nelle file bergamasche giocherà Dino Da Costa con la ferma intenzione di ben figurare dinanzi ai suoi ex sostenitori, e si avrà ben chiaro il quadro completo delle difficoltà dalle quali è attesa la Roma.

Frattanto da Londra si è appreso che il Milan ha già raggiunto la capitale britannica ove mercoledì giocherà contro il Benfica per la finale della coppa dei campioni. Della comitiva rossonera fanno parte tutti i migliori.

La formazione dovrebbe essere la seguente: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Barison. L'unico dubbio è rappresentato dalla maglia numero 11 per la quale non è escluso che all'ultimo momento Pivatelli venga preferito a Barison. Da notare a titolo di curiosità che il Milan ha circondato del massimo segreto il nome dell'albergo ove è scesa la squadra onde sottrarsi all'assalto degli ammiratori che sono preannunziati numerosi dall'Italia. Per gli allenamenti sono stati ingaggiati undici ragazzi londinesi di squadre minori.

Da Lisbona invece si è appreso che il Benfica raggiungerà Londra oggi: la squadra partirà con un aereo speciale sul quale prenderanno parte anche 81 tifosi. Altri tifosi seguiranno la squadra in aereo ed in treno nelle ore seguenti.

r. f.

La Scozia batte (3-1) l'Italia

LONDRA, 18

La squadra dei dilettanti italiani dopo il pareggio nella prima giornata contro la Svizzera oggi è stata battuta dalla Scozia per 3 a 1.

Gli italiani erano andati in vantaggio per primi con Pasqualini (13') e sono passati in svantaggio al 21' (Lorimer). Nella ripresa il goal di Buchanan (21') poneva fine alle residue speranze italiane.

Con questa sconfitta infatti gli azzurri possono considerarsi eliminati dal torneo. Gli scozzesi sono in testa al girone con 4 punti e il turno di lunedì (con Italia-Irlanda e Svizzera-Scozia) non potrebbe mai rimettere in corsa i nostri che hanno un solo punto. L'unica novità potrebbe essere costituita da una scavalcamento della Scozia da parte della Svizzera (che ha 2 punti). Nell'altro girone la Germania è in testa in 4 punti davanti all'Inghilterra e alla Francia che hanno due punti ciascuno. Ultima l'Olanda con zero punti. E' molto probabile dunque che sia la Germania la finalista di questo girone.

Jofre resta «mondiale»

MANILA, 18

Il brasiliano Eder Jofre ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo battendo il filippino Johnny Jamito.

Scegliete per tempo il viaggio che preferite e il paese che volete

URSS
Venezia - Vienna - Budapest - Mosca - Kiev
14 giorni L. 89.000

CECOSLOVACCHIA
Venezia - Vienna - Praga - Karlovy Vary - Brno - Bratislava
17 giorni L. 58.000

POLONIA e CECOSLOVACCHIA
TRENO + AEREO
Venezia - Vienna - Praga - Karlovy Vary - Cracovia - Varsavia
13 giorni L. 74.500

UNGHERIA
Venezia - Vienna - Budapest - Koroshegy (lago Balaton)
14 giorni L. 60.800

JUGOSLAVIA
Venezia - Belgrado - Spalato - Zagabria
13 giorni L. 48.000

ROMANIA
Venezia - Belgrado - Bucarest - Mamaia - Ploesti - Sinaia
20 giorni L. 56.500

BULGARIA
Venezia - Belgrado - Buorgas - Primorsko - Sofia
15 giorni L. 63.000

Per informazioni rivolgetevi direttamente al

CENTRO GIOVANILE SCAMBI TURISTICI CULTURALI
ROMA — Via Goito 29 — Telef. 470.669

Il programma

Serie A

Bologna - Mantova: Adami; Fiorentina-Lanerossi: Rancher; Inter-Modena: Francescon; Roma-Atalanta: Cirone; Sampdoria-Palermo: Roversi; Spal-Genoa: Campanati; Torino-Napoli: Lo Bello; Venezia-Juventus: Gambarotta.

GLI ISCRITTI

CARPANO
(maglia bianconera)
1 BALMAMION
2 BAILETTI
3 BARALE
4 BARIVIERA
5 CONTERNO
6 DEFILIPPIS
7 GENTINA
8 GUERNIERI
9 SARTORE
10 ZILIOLI
D.S.: Milano

CITE
(blu con striscia gialla)
11 ALBERTI
12 ALOMAR (Sp.)
13 BERTINELLI
14 CHIODINI
15 GAGGIOLI
16 GALDEANO (Sp)
17 RANUCCI
18 ZAIMBRO
19 ZANCHETTA
20 ZOPPAS
D.S.: Gismondi

CYNAR
(bianco-rosso - giallo-blu)
21 ADORNI
22 BALDINI
23 BENEDETTI
24 FEZZARDI
25 MARCALETTI
26 MAZZACURATI
27 MEALLI
(in maglia tricolore)
28 MORESI (Sv.)
29 RUEGG (Sv.)
30 ZOOFFEL (Sv.)
D.S.: Bertolazzo

GAZZOLA
(grigia con striscia blu)
31 BRUGNAMI
32 BRUNI
33 CRIBIORI
34 MAGNI
35 MASERATI
36 MELE
37 RIMESSI
38 TONUCCI
39 VENDEMIATI
40 ALZANI
D.S.: Parodi

G.B.C.
(celeste bianca)
41 VAN LOOY (Belgio)
42 SORGELOOS (Belgio)
43 JANSSENS (Belgio)
44 NIJDAM (Belgio)
45 ZILVERBERG (Belgio)
46 LAUWFRS (Belgio)
47 DAMEN (Belgio)
48 V. TONGERLOO (Belgio)
49 SCHROEDERS (Belgio)
50 AERENHUTS (Belgio)
D.S.: Driessens

IBAC
(rosso blu bianca)
51 BATTISTINI
52 FERRARI
53 FONTONA
54 GIORZA
55 MINETTO
56 OTTAVIANI
57 PANICELLI
58 PELLEGRINI
59 TRAMONTIN
60 ZORZETTI
D.S.: Favero

LEGNANO
(verde oliva)
61 ACCORDI
62 ADAMI
63 CASATI
64 CHIAPPANO
65 CIOLLI
66 DURANTE
67 FERRETTI
68 MARCOLI
69 MASSIGNAN
70 VIGNA
D.S. Pavesi

LYGIE
(verde bianca)
71 TACCONE
72 LIVIERO
73 POGGIALI
74 BUI
75 PIFFERI
76 FRANCHI
77 PARTESOTTI
78 SPINELLO
79 PANCINI
80 BERALDO
D.S. Sivocci

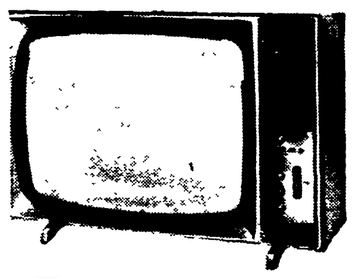
MOLTENI
(camoscio con fascia blu)
81 CARLESI
82 DE ROSSO
83 BAFFI
84 RONGIONI
85 FALLARINI
86 CERATO
87 FALASCHI
88 DANTE
89 FORNONI
90 VELUCCHI
D.S.: Albani

SALVARANI
(bianca)
91 PAMBIANCO
92 RONCHINI
93 ASSIRELLI
94 BABINI
95 GIUSTI
96 MAGNANI
97 MINIERI
98 PIANCASTELLI
99 SARTI
100 ZANCHI
D.S.: Pezzi

SAN PELLEGRINO
(arancione con fascia bianca)
101 FONTANA
102 ZANCANARO
103 MOSER
104 NERI
105 MECO
106 BONO
107 MARZAIOLI
108 PELLICCIARI
109 CARMINATI
110 MANZONI
D.S.: Della Torre

SPRINGOIL
(azzurra con fascia bianca)
111 NENCINI
112 CIAMPI
113 VITALI
114 CEPPI
115 CHIARINI
116 LENZI
117 BITOSSI
118 CONSIGLI
119 GARAU
120 SABBADIN
D.S. Masi

dal 1925 al servizio della radiotecnica



G B C

RADIO - TV - REGISTRAZIONE - HI-FI - STEREOFONIA
alta qualità — perfezione tecnica — esperienza
centri di studio in Europa ed U.S.A.